

REPORT
VI° CONVEGNO NAZIONALE
A cura di Alba Russo

AUTO AIUTO E TERAPIA PER I GIOCATORI D'AZZARDO
E LE LORO FAMIGLIE:
ESPERIENZE E PROSPETTIVE IN ITALIA

A.GIT.A.
Associazione degli ex giocatori e delle loro famiglie Campoformido
(Ud)

CARITAS DIOCESANE del Friuli-Venezia Giulia

CONSULTA NAZIONALE ANTIUSURA (O.n.l.u.s.)

Con il patrocinio di:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Campoformido (UD)

Alea - Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio

Progetto Salute Campoformido

Cultura Nuova

Centro Polifunzionale - Sala Consiliare del Comune di Campoformido
Sabato 10 Dicembre 2005

PARTECIPANO:

- Rolando De Luca - A.GIT.A. Associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie Campofornido (Ud)
- Riccardo Zerbetto - Presidente onorario di ALEA - Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio
- Mauro Croce - Presidente di ALEA
- Alberto D'Urso - Segretario della Consulta Nazionale Antiusura - O.n.l.u.s. Bari
- Maria Sinatra - Università di Bari
- Giocatore Anonimo - Rappresentante dei Giocatori Anonimi in Italia
- Cesare Guerreschi - Presidente S.I.I.Pa.C. Società Italiana di Intervento sulle Patologie Compulsive
- Daniela Capitanucci - Associazione AND (Azzardo Nuove Dipendenze) di Gallarate (Varese)
- Andrea Fiorentini - Università di Roma Policlinico Tor Vergata
- Paola Russo - Associazione Genitori Comunità Incontro di Pistoia - O.n.l.u.s.
- Giuseppe Lamberti - "Fuorigioco" Centro per le Dipendenze e i Problemi Psicocomportamentali - Salerno
- Umberto Caroni - Associazione "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" di Reggio Emilia e Modena
- Paolo Dallago - Associazione A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto) di Trento
- Ernestina Cariello - Assodigiada ONLUS - Associazione Regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico e nuove dipendenze -Trieste
- Manuela Persi - Marta Bianchi - Associazione di volontariato Self Help San Giacomo ONLUS - Verona
- Mariangela Cunial - Magistrato di Sorveglianza Udine
- Anotonia Tuscanio Monorchio - Direttore del C.S.S.A. di Udine
- Katjusa Dal Magro - Consulente legale dell' Agita
- Maurizio Avanzi - Medico Sert Cortemaggiore (PC)
- Fabio Azzimondi - A77 Cooperativa Sociale S.c.r.l. - Milano

Il VI° Convegno "Auto Aiuto e terapia per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie: esperienze e prospettive in Italia" è stato ospitato a Campofornido per l'ultima volta, a partire dal prossimo anno, il VII° Convegno si terrà a Reggio Emilia.

Si è così concluso un ciclo importante, in cui Agita per sei anni ha permesso e agevolato l'incontro di tutte quelle realtà che si occupano di gioco d'azzardo.

Un grazie quindi a tutti coloro che si sono impegnati in questi anni per facilitare l'incontro di persone, enti e associazioni provenienti da tutta Italia.

Il convegno, dopo i consueti saluti delle autorità, si è aperto con l'intervento di Riccardo Zerbetto - presidente onorario di ALEA che ha parlato del "giocatore occulto", delle differenti forme di azzardo, che escono dalla concezione classica.

L'intervento di Zerbetto spinge alla riflessione sulle molteplici forme di azzardo legate agli stili di vita. Esistono tanti modi per estraniarsi dal mondo reale, il gioco d'azzardo è uno dei tanti "tavoli verdi", una delle molteplici vie di fuga e di rischio, che sembra addirsi particolarmente alla nostra società.

L'intervento di Alberto D'Urso - segretario della Consulta Nazionale Antiusura di Bari ci riporta bruscamente sulla realtà dei numeri, quei numeri dell'azzardo che continuano a portare sul lastrico tante famiglie.

Dalle 26 fondazioni regionali della Consulta Nazionale Antiusura emerge un dato sconcertante: la maggiore causa di ricorso a debiti e/o usura è da attribuire all'azzardo.

A giocare sono le categorie più deboli: disoccupati o sotto occupati, lavoratori precari, che, attraverso il gioco, sperano in un avvenire migliore.

La Consulta Nazionale Antiusura, si è impegnata attivamente per combattere questo fenomeno, nell'ultimo anno ha promosso assieme all'Università di Bari un Osservatorio permanente sul gioco d'azzardo, con finalità di studio e di cura.

L'osservatorio si propone in prima istanza di monitorare il fenomeno azzardo, di fare ricerca e di formare professionisti che intendono impegnarsi in questa direzione.

L'esempio di A.GIT.A. ci dà la misura della necessità di formare professionisti qualificati e di avviare di programmi che diano una risposta al problema del gioco d'azzardo patologico.

Rolando De Luca in questi anni di impegno personale e tenacia ha avviato nove gruppi di terapia, formati da giocatori e dai loro familiari che hanno accolto la sfida della psicoterapia.

Oggi De Luca propone una riflessione sul "dopo terapia", sui significati e sulle trasformazioni che il percorso psicoterapico comporta, annunciando un convegno dal titolo "La terapia di gruppo nella dipendenza da gioco d'azzardo: valutazioni di psicoterapeuti e riflessioni di ex giocatori d'azzardo e loro familiari sul prima, durante e dopo un lungo percorso terapeutico" che si terrà a Campofornido il 15 ottobre 2006.

Numerose ricerche sono state realizzate nell'ultimo anno, la maggior parte orientate a "misurare" la vulnerabilità alla dipendenza da gioco d'azzardo e altre forme di new addiction tra gli adolescenti.

Un esempio è la ricerca svolta dalla S.I.I.Pa.C. Società Italiana di Intervento sulle Patologie Compulsive di Cesare Guerreschi.

Lo studio, rivolto ad un campione di 428 giovani di età compresa tra i 12 e i 21 anni, aveva la finalità di indagare su alcuni comportamenti, nello specifico la ricerca è stata incentrata sulla dipendenza da: gioco d'azzardo, internet, cellulare, shopping.

Dai risultati dell'indagine è risultato:

GIOCO D'AZZARDO

I giochi preferiti dal campione sono nell'ordine: playstation, giochi di abilità, scommesse sportive.

Il 91,72% dei giovani intervistati sono giocatori sociali, il 6,14% giocatori problematici e, infine, il 2,12% giocatori patologici.

INTERNET

Non sono state rilevate differenze tra i due sessi.

Per il 38,8% del campione l'utilizzo del computer e di Internet è nella norma, per il 10,71% l'utilizzo è problematico, per lo 0,47% è patologico.

CELLULARE

Le femmine del campione tendono ad avere una maggiore propensione ad un uso problematico e/o patologico del cellulare.

Il 5,93% del campione fa un uso normale del cellulare, per il 59,38% l'uso è problematico, per il 34,67% l'uso è patologico.

SHOPPING

Anche in questo comportamento prevale nettamente la maggiore vulnerabilità delle femmine sui maschi.

Il 75,58% del campione spende in modo normale, il 21,09% in modo problematico, il 3,31% in modo patologico.

I ricercatori hanno riscontrato come esista un forte legame tra le quattro forme di dipendenza, i soggetti che hanno avuto punteggi alti in una condotta, presentano punteggi elevati anche nelle altre.

Questo dato conferma che la vulnerabilità alla dipendenza è un fattore strettamente connesso alla struttura di personalità.

Anche l'Associazione AND - Azzardo e Nuove Dipendenze (Varese) di Daniela Capitanutcci - ha presentato i risultati di alcuni interventi di prevenzione, informazione e ricerca realizzati nell'ultimo anno e rivolti in particolare alla popolazione giovanile.

Tra le varie attività, di particolare rilievo, è stato l'intervento preventivo realizzato a Travedon a Monate in collaborazione con la Biblioteca Civica l'iniziativa denominato: "NON SOLO DROGHE - VIAGGIO NELLE DIPENDENZE SENZA SOSTANZE". L'iniziativa prevedeva la proiezione di video e film sul tema del gioco d'azzardo e altre nuove dipendenze, con l'obiettivo di sensibilizzazione e di informare i giovani sui rischi legati al gioco d'azzardo attraverso gruppi di discussione.

Il valore dell'iniziativa è inoltre rappresentato dalla sperimentazione di una tecnica alternativa per fare sensibilizzazione e stimolare la riflessione in un pubblico non necessariamente composto da addetti ai lavori.

E ancora una volta gli adolescenti sono stati oggetto di studio di una ricerca

epidemiologia realizzata da AND, ad un campione di 343 soggetti è stato somministrato il SOGS - South Oaks Gambling Screen dal quale è risultato che il 6% del campione ha una condotta di gioco patologico, mentre il 5% è a rischio di sviluppo di dipendenza.

Muovendosi in un'ottica di informazione e di diffusione di una corretta cultura del gioco, l'Associazione AND ha aperto uno spazio on line: www.andinrete.it all'interno del quale vengono promosse le iniziative realizzate dall'Associazione e pubblicati materiali sul tema del gioco d'azzardo e delle nuove dipendenze.

Di grande impatto e interesse l'intervento di Mauro Croce - Presidente di ALEA Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio.

Croce sottolinea lo stretto legame esistente tra gli stili di vita attuali, i canoni sociali, le pressioni mediatiche che rimandano immagini di successo, di benessere, di agio e il gioco d'azzardo.

Le pressioni sociali, unitamente ad una disinformazione o ad un'informazione fuorviante hanno alimentato il sogno di arricchirsi facilmente attraverso le molteplici forme di azzardo immesse sul mercato.

Se da una parte si promuove e si incentiva il gioco d'azzardo come occasione di evasione, come un "darsi un'opportunità", dall'altra si crea allarmismo proclamando fatti di cronaca estremi di suicidi, di rapine e furti.

Un'informazione di questo tipo non fa che peggiorare la situazione, sottolinea Croce, la maggior parte dei giocatori d'azzardo non si riconosce nei casi limite, al contrario questo tipo di notizia rinforza la loro convinzione di essere diversi, di poter controllare il loro gioco, di poter smettere in qualsiasi momento.

D'altro canto la promozione dell'azzardo pubblicizzato come solo momento di svago non fa che catturare nuovi consumatori, e le percentuali parlano chiaro: almeno un 3% di questi sarà destinato a sviluppare la patologia.

La storia del gioco è per certi versi simile a quella dell'alcol o del fumo di sigarette, per anni si è continuato a legare il loro consumo a momenti di socialità e di evasione, senza spendere una parola sui possibili rischi.

Manca un'informazione adeguata, quella che racconta le storie comuni di giocatori d'azzardo, quelli che non rapinano banche per giocare, ma che sperperano il patrimonio familiare, o più semplicemente si giocano l'intera busta paga.

Si parla troppo poco di come si arriva ad essere vittime del gioco, magari dopo molti anni del cosiddetto "gioco sociale", quello della scommessa una volta alla settimana o del biglietto della lotteria acquistato in occasione delle più famose lotterie.

Si spendono troppe parole in pubblicità ingannevoli che promettono sogni che non si realizzeranno mai.

Sono molti a crederci in quel sogno, basti pensare che il **9% della spesa totale mondiale dei giochi autorizzati nel mondo è dell'Italia.**

E ancora una volta le maggiori vittime sono i più poveri, le fasce più deboli, a giocare oggi sono il **60% dei disoccupati** e il **47% delle fasce di popolazione più povera.**

Si è disposti a rinunciare al necessario, nella speranza di ottenere il superfluo, perchè

prima o poi quel sogno si realizzerà...

E intanto la macchina dell'azzardo non si arresta, continua ad offrire prodotti sempre più raffinati, sempre meglio costruiti per alimentare il consumo, e quindi il rischio di dipendenza.

Un esempio è il gioco su Internet, i maggiori fruitori di questa modalità di gioco sono i tedeschi, i francesi, gli olandesi, ma non gli italiani.

In Italia lo scarso successo è da attribuire ai seguenti motivi:

- minore diffusione e uso di Internet,
- sfiducia rispetto alla riscossione delle vincite,
- sfiducia ad utilizzare la carta di credito nel web.

Il problema è stato risolto offrendo nuove modalità di gioco on line: oggi è possibile giocare attraverso schede prepagate e ricaricabili.

Anche le regole del gioco si sono messe al passo coi tempi, un esempio sono le modalità live, quelle che gli addetti ai lavori sanno avere il massimo effetto su chi ha un problema di gioco patologico.

Previsioni per il futuro?

Presto arriverà anche il gioco via cellulare che in olanda sta avendo grande successo: via sms si ricevono inviti a scommettere e sempre via sms sarà possibile giocare.

Analogamente al gioco su Internet, quello via cellulare rappresenta il futuro, quella dimensione "discreta", che non necessariamente deve passare dalle sale da gioco.

In questo modo è possibile giocare da casa, dall'ufficio, in vacanza, ovunque, senza correre il rischio di essere riconosciuti come "assidui frequentatori della sala corse".

La mancanza di una corretta informazione, unitamente ai messaggi di speranza fuorvianti che assicurano vincite e realizzazione di sogni, e ai prodotti sempre più su misura, non faranno altro che moltiplicare la povertà di quelle fasce deboli alle quali non resta che sperare nel sogno.

Per questa ragione è bene impegnarsi affinché venga diffusa una corretta cultura e informazione sui rischi legati al gioco d'azzardo.

Muovendosi in questa direzione i partecipanti al convegno, attraverso l'**Associazione ALEA** che si propone come organismo ampiamente rappresentativo delle realtà associative e scientifiche dell'ambito delle dipendenze, della psicoterapia e del counselling, con decisione unanime, hanno **stilato un documento rivolto alle massime Autorità Istituzionali** al fine di:

- sottolineare il rilevante diffondersi di comportamenti orientati verso forme di gioco d'azzardi nelle società economicamente evolute,
- constatare, per quanto riguarda in particolare il nostro Paese, il vertiginoso diffondersi di forme di gioco d'azzardo anche nelle modalità promosse dallo stesso Governo,
- sottolineare l'urgenza di recepire l'indicazione della **OMS** che vede nel gioco **d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata** e che, in assenza di misure idonee d'informazione e prevenzione può rappresentare, a

causa della sua diffusione, un'**autentica malattia sociale**.

In particolare si ritiene necessario:

1. Esercitare un forte stimolo nei confronti delle Autorità Governative affinché riconoscano i potenziali di rischio collegato al diffondersi di tali comportamenti in fasce d'età tradizionalmente non esposte
2. Favorire un insieme di azioni propositive tese a:
 - Promuovere un'adeguata cultura del gioco che ne valorizzi le potenzialità senza sottovalutarne le componenti di rischio attraverso campagne di informazione, sensibilizzazione e prevenzione da comportamenti inadeguati rivolti in modo particolare alla popolazione giovanile
 - Realizzare una rete di referenti in ambito istituzionale, privato-sociale e libero professionale in grado di contenere aspetti problematici già evidenziati e che potrebbero ulteriormente crescere in prospettiva.
 - Istituire o potenziare un numero verde a livello nazionale che copra le 24 ore composto da professionisti in grado di dare assistenza telefonica a situazioni di difficoltà, informazioni corrette sul tema specifico, riferimenti ad altri numeri in sede locale collegati alla rete di interventi di prevenzione e di cura.
 - Avviare iniziative di aggiornamento per operatori già impegnati in ambiti consimili per dare una risposta in tempi brevi anche a queste nuove forme di abuso.
 - Stimolare iniziative di aggiornamento destinate agli operatori delle agenzie di gioco (casinò, tabaccherie, ricevitorie, bar, sale giochi, etc.) affinché possano intervenire in prima istanza nel contenimento di forme autodistruttive di gioco, coerentemente alla filosofia del "gioco responsabile" già adottata con successo in altri paesi europei, anche con il sostegno degli stessi gestori delle attività di gioco.

Per il concreto e sollecito avvio di tale programma, si propone la destinazione di un'adeguata quota di fondi rappresentati dalle vincite non riscosse, unitamente a pari contributo da parte dei gestori di attività di gioco, ridistribuito in misura proporzionale al mercato nazionale di gioco rappresentato dai diversi gestori.

In prospettiva si chiede anche una riflessione più ampia sulla destinazione dei fondi ricavati dalle attività di gioco per le quali si suggeriscono finalità sociali, culturali, di ricerca su progetti d'eccellenza.

Si richiama in particolare l'attenzione sul fenomeno dell'azzardo, che stando anche all'esperienza e alla legislazione degli altri Paesi Europei, richiede urgenti atti normativi per contenere i potenziali di rischio.

**Il VII° Convegno Nazionale
"Auto aiuto e terapia per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie:
esperienze e prospettive in Italia"
si terrà il
16 Dicembre 2006 a Reggio Emilia**

**L'appuntamento a Campoformido è in occasione del
Convegno Nazionale
"La terapia di gruppo nella dipendenza da gioco d'azzardo:
valutazioni di psicoterapeuti e riflessioni di ex giocatori d'azzardo e loro
familiari sul prima, durante e dopo un lungo percorso terapeutico"
che si terrà
15 Ottobre 2006**

**Un ringraziamento particolare va a Rolando De Luca e ad A.GIT.A. a per
la preziosa occasione di scambio e di crescita offerta a tutti i partecipanti
al convegno.**